



Se le strade del successo sono lastricate di illusioni

La fabbrica di successi, come il Festival di San Remo, ha chiuso i battenti. Un successo nel suo insieme, quale non si registrava da anni. Per il direttore generale, per gli organizzatori, per chi si è esibito, per il pubblico spesso in visibilio. Del resto, dopo il successo per il Paese con la rielezione di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica, questo secondo successo ha galvanizzato la popolazione dei fan, al punto da potersi concedere un po' di tregua alla riflessione sulle drammatiche e complesse problematiche ancora incombenti. La tregua è finita. Si ritorna al contatto con la realtà, che si muove tra rinate speranze per l'attenuarsi della pandemia e le batoste a sorpresa che stanno mettendo in ginocchio aziende e famiglie, a causa del rincaro, alle stelle e assurdo, dell'energia. Questo, per dire che la vita reale è sempre impastata di piccoli successi e di pesanti delusioni. I soli successi sono chimere e miraggi. Anche chi ha ottenuto un successo, in qualsiasi campo, ha dovuto fare i conti, e pesanti, con una serie di delusioni, insuccessi, fatiche. E, a seguire, il tempo dell'uscita di scena, con il peso delle nostalgie e, a monte, le possibili cadute nelle devastanti depressioni. Di qui la necessità di educare i ragazzi, adolescenti e giovani, a mettere in conto le sconfitte, in vista del raggiungimento di obiettivi che stanno a cuore. Nel contempo, è necessario far entrare nel palinsesto educativo la capacità di calibrare i possibili obiettivi, per scegliere solamente quelli a propria portata. Si capisce che per adolescenti o giovani, lanciati nell'avventura della vita, il successo, ottenuto da loro coetanei o poco più, si carica di un fascino irresistibile. Tendono ad identificarsi. Ammirano e invidiano. Vedono il risultato esaltante. Difficilmente intravedono le fatiche affrontate. O, per essere più obiettivi, anche le spalle possenti che li hanno sostenuti. In altre parole, ogni scalata al successo, specialmente negli ambiti dello spettacolo, abbina capacità e fortuna, mai disgiunta da personaggi influenti. E poi la durissima selezione. Ciò significa che, se il successo è un grande magnete che attrae irresistibilmente, a fronte di una massa di adolescenti che si mette in marcia, di fatto solo una minimissima parte raggiunge l'obiettivo sognato. Per la stragrande maggioranza rimane un sogno, strascinato per anni. Con un logorio psicologico progressivo, che sbilancia continuamente lo stato d'animo tra l'illusione di essere tra i prescelti dal fato e gli sconfitti dalla cattiva sorte. Con la conseguenza, tra le altre, di trascurare l'impegno nello

studio per dedicare mente e risorse all'obiettivo di diventare un personaggio famoso. E, intanto, si consumano energie preziose che potrebbero predisporre un futuro professionale di più sicuro successo. Questo suggerimento vale soprattutto per quanti si immergono nel torrente impetuoso del successo nello spettacolo e nello sport. Non per scoraggiare chiunque, ma perché si valuti attentamente l'ipotesi di buttarsi dentro e, in ogni caso, perché non ci si facciano sragionevoli illusioni, fomentate magari dagli stessi genitori che stravedono per i figli. Va sempre valutata attentamente la ricaduta psicologica di una probabile squalifica da un ambito su cui si tessevano sogni decisivi per il senso del vivere. Gli squalificati, e si sa che lastricano le strade del successo, se non sono stati adeguatamente preparati ai contraccolpi delle sconfitte, potrebbero portarne il segno per la vita. Forse, sarà più educativo aiutare gli adolescenti e i giovani ad imboccare la strada di un sicuro successo, quello della realizzazione della propria personalità. È la migliore e più sicura risorsa in ogni evenienza. Potrebbe ottenere successo in ambito professionale. Benché meno osannato rispetto ai successi nello spettacolo o nello sport, con ogni probabilità otterrebbe gratificazioni anche più solide e meno volubili. E se arrivasse il successo nell'ambito della famiglia? Sarebbe il top dei successi. Ovviamente, sarebbe pure il frutto di impegno e di un pizzico di fortuna. Ma sarebbe possibile a chiunque si è impegnato a formarsi una grande personalità. Oltretutto, mentre chi ha successo nello spettacolo, nello sport e, aggiungiamo, negli affari, è sempre a rischio di vivere da alienato nei successi o meno, e quindi anche tormentato o esaltato, chi mira a formarsi una personalità a sua misura, porta dentro di sé il suo successo, stabile e gratificante. Si identifica con la sua stessa persona e non con l'alienazione di sé. È il successo dei successi. Che non lascia nessuno lastricato

Verona, 13 febbraio 2022

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona